



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Crisi del marmo, cavatori in protesta

Villalba di Guidonia

16 giugno 2016

Testata AGENPARL
Data 16 giugno 2016
Tipologia agenzie stampa



Guidonia, sindacalista Fillea Cgil aggredito da proprietario di una cava a Villalba

(AGENPARL) – Roma, 16 giu 2016 – Durante un picchetto dei lavoratori dell’azienda Pacifici SpA che va avanti da una settimana, per i licenziamenti di 4 operai, ieri il rappresentante sindacale della Fillea Cgil è stato aggredito con una testata al volto dal titolare dell’impresa ed è stato ricoverato all’ospedale di Tivoli dove è stato dimesso con cinque giorni di prognosi. Durante l’episodio erano presenti le forze di polizia che hanno verbalizzato l’accaduto. La polizia era stata chiamata dai lavoratori per chiedere loro di verificare a quale titolo due impiegati della stessa azienda stessero svolgendo attività di carico dei blocchi di travertino su un camion. “Oggi saremo alla cava per continuare la mobilitazione degli operai e per protesta per quanto accaduto ieri. Già due giorni fa la proprietà ha provato a far caricare un camion utilizzando lavoratori esterni, ma siamo riusciti a bloccare i cancelli. Questo è l’apice di una situazione che va avanti ormai da oltre un anno, cioè da quando sono avvenuti 35 licenziamenti (12 un anno fa ed altri 23 nello scorso dicembre), a seguito della decisione da parte della direzione aziendale di chiudere il laboratorio di lavorazione della pietra per dedicarsi unicamente all’estrazione del grezzo da destinare all’esportazione e lavorazione delocalizzata in Paesi a più basso costo di mano d’opera, quali Cina e Turchia – dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil di Roma, Mohamed Abd El Baset della Filca Cisl di Roma e Claudio Coltella della Fillea Cgil di Roma e Lazio – Siamo certi, purtroppo, che ai 4 licenziamenti già avviati con le modalità previste dalla legge Fornero ne seguiranno altri. Inoltre, l’azienda non ha corrisposto ai lavoratori il premio di risultato previsto dal contratto integrativo interaziendale sottoscritto dalla stessa società. Come sindacato abbiamo denunciato più volte al Comune di Guidonia ed alla Regione quello che sta accadendo qui, ma non è successo nulla ed in futuro ci saranno nuovi licenziamenti mentre nessuno si muove. Ci dispiace infatti sottolineare come Regione, Comune di Guidonia, Comune di Tivoli, vari interlocutori politici ed istituzionali siano stati insensibili alle nostre richieste d’aiuto”. “La condizione in cui versano oggi i lavoratori della Pacifici”- affermano i sindacalisti – “è la stessa di molti altri lavoratori e riguarda tutto il settore dell’estrazione e lavorazione della pietra nel Lazio. Sono centinaia i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro nella totale indifferenza di enti ed istituzioni che regolano le concessioni estrattive, le applicano e le rilasciano”. La protesta proseguirà nei prossimi giorni.

Testata OMNIROMA
Data 16 giugno 2016
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-RPT-GUIDONIA, FENEAL UIL RETTIFICA:NO CONFERMA SCONTRO TITOLARE-SINDACALISTA

(OMNIROMA) Roma, 16 GIU - (RIPETIZIONE CON TITOLO E TESTO CORRETTI). A seguito di un'attenta e puntuale verifica dei fatti, risulta acclarato un acceso scontro verbale tra il rappresentante sindacale della Feneal Uil ed il titolare della Pacifici spa a Villalba di Guidonia, a seguito del quale il rappresentante sindacale è stato ricoverato nell'ospedale di Tivoli. Dello scontro fisico non risulta conferma ufficiale". Così il sindacato Feneal Uil, rettificando quanto comunicato in precedenza relativamente a un litigio tra il titolare della cava di Guidonia gestita dalla Pacifici Spa e un sindacalista.

red

161734 GIU 16

Omniroma-GUIDONIA, FILLEA CGIL RETTIFICA:NO CONFERMA SCONTRO FISICO TITOLARE-SINDACALISTA

(OMNIROMA) Roma, 16 GIU - "A seguito di un'attenta e puntuale verifica dei fatti, risulta acclarato un acceso scontro verbale tra il rappresentante sindacale della Fillea Cgil ed il titolare della Pacifici spa a Villalba di Guidonia, a seguito del quale il rappresentante sindacale è stato ricoverato nell'ospedale di Tivoli. Dello scontro fisico non risulta conferma ufficiale". Così il sindacato Fillea Cgil, rettificando quanto comunicato in precedenza relativamente a un litigio tra il titolare della cava di Guidonia gestita dalla Pacifici Spa e un sindacalista.

red

161729 GIU 16

Omniroma-GUIDONIA, FENEAL UIL: SINDACALISTA IN OSPEDALE COLPITO DA PROPRIETARIO CAVA

(OMNIROMA) Roma, 16 GIU - "Durante un picchetto dei lavoratori dell'azienda Pacifici SpA che va avanti da una settimana, per i licenziamenti di 4 operai, ieri il rappresentante sindacale della Fillea Cgil è stato aggredito con una testata al volto dal titolare dell'impresa ed è stato ricoverato all'ospedale di Tivoli dove è stato dimesso con cinque giorni di prognosi. Durante l'episodio erano presenti le forze di polizia che hanno verbalizzato l'accaduto. La polizia era stata chiamata dai lavoratori per chiedere loro di verificare a quale titolo due impiegati della stessa azienda stessero svolgendo attività di carico dei blocchi di travertino su un camion". Così una nota della Feneal Uil Lazio.

"Oggi saremo alla cava per continuare la mobilitazione degli operai e per protesta per quanto accaduto ieri. Già due giorni fa la proprietà ha provato a far caricare un camion utilizzando lavoratori esterni, ma siamo riusciti a bloccare i cancelli. Questo è l'apice di una situazione che va avanti ormai da oltre un anno, cioè da quando sono avvenuti 35 licenziamenti (12 un anno fa ed altri 23 nello scorso dicembre), a seguito della decisione da parte della direzione aziendale di chiudere il laboratorio di lavorazione

della pietra per dedicarsi unicamente all'estrazione del grezzo da destinare all'esportazione e lavorazione delocalizzata in Paesi a più basso costo di mano d'opera, quali Cina e Turchia - dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil di Roma, Mohamed Abd El Baset della Filca Cisl di Roma e Claudio Coltella della Fillea Cgil di Roma e Lazio - Siamo certi, purtroppo, che ai 4 licenziamenti già avviati con le modalità previste dalla legge Fornero ne seguiranno altri. Inoltre, l'azienda non ha corrisposto ai lavoratori il premio di risultato previsto dal contratto integrativo interaziendale sottoscritto dalla stessa società. Come sindacato abbiamo denunciato più volte al Comune di Guidonia ed alla Regione quello che sta accadendo qui, ma non è successo nulla ed in futuro ci saranno nuovi licenziamenti mentre nessuno si muove. Ci dispiace infatti sottolineare come Regione, Comune di Guidonia, Comune di Tivoli, vari interlocutori politici ed istituzionali siano stati insensibili alle nostre richieste d'aiuto. La condizione in cui versano oggi i lavoratori della Pacifici è la stessa di molti altri lavoratori e riguarda tutto il settore dell'estrazione e lavorazione della pietra nel Lazio. Sono centinaia i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro nella totale indifferenza di enti ed istituzioni che regolano le concessioni estrattive, le applicano e le rilasciano".

red

161500 GIU 16

Lavoro

• a pagina 10

La protesta dei cavatori di Guidonia

VILLALBA Proseguirà fino al 22 giugno lo stato di agitazione in difesa del posto di lavoro

Cavatori, la protesta continua

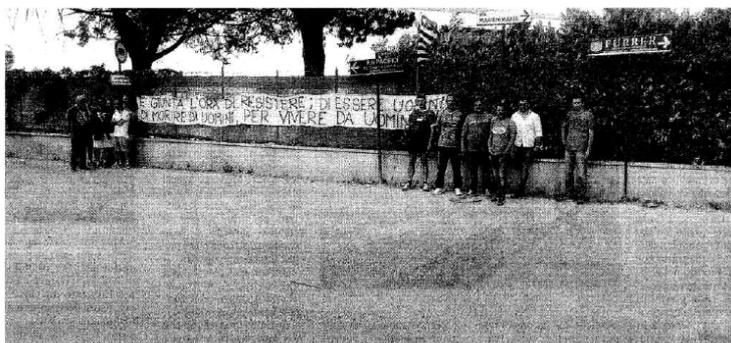
Per i 4 lavoratori della Fratelli Pacifici ancora nessuna importante novità

di **MICHELA MAGGIANI**

Proseguirà almeno fino al 22 giugno lo stato di agitazione sindacale per il licenziamento di previsto di 4 cavatori della società di estrazione del travertino Fratelli Pacifici di Villalba di Guidonia che in un anno e mezzo ha mandato via altre 23 persone che si aggiungono alle 13 andate in prepensionamento con incentivi. La società deve tagliare i costi a causa di una profonda crisi che sta attraversando l'intero settore estrattivo da anni. La protesta ha raggiunto anche toni accesi. "Già due giorni fa la proprietà ha provato a far caricare un camion utilizzando lavoratori esterni, ma siamo riusciti a bloccare i cancel-

li. Questo è l'apice di una situazione che va avanti ormai da oltre un anno, cioè da quando sono avvenuti 35 licenziamenti (12 un anno fa ed altri 23 nello scorso dicembre), a seguito della decisione da parte della direzione aziendale di chiudere il laboratorio di lavorazione della pietra per dedicarsi unicamente all'estrazione del grezzo da destinare all'esportazione e lavorazione delocalizzata in Paesi a più basso costo di mano d'opera, quali Cina e Turchia - dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil di Roma, Mohamed Abd El Baset della **Filca Cisl** di Roma e Claudio Coltella della Fillea Cgil di Roma e Lazio - Siamo certi, purtroppo, che ai 4 licenziamenti

già avviati con le modalità previste dalla legge Fornero ne seguiranno altri. Inoltre, l'azienda non ha corrisposto ai lavoratori il premio di risultato previsto dal contratto integrativo interaziendale sottoscritto dalla stessa società". "Abbiamo aperto da oltre un anno gli incontri con i sindacati e gli operai per proporre alcune misure per tagliare i costi - spiega Francesco Pacifici - ma nessuna soluzione è stata accettata. La nostra società deve affrontare le conseguenze di oltre due anni caratterizzati da perdite importanti. Nonostante questo, però, non abbiamo mai saltato il pagamento di una mensilità". Speriamo solo che la situazione possa risolversi al meglio i 4 lavoratori



■ Un momento della manifestazione di questi giorni

Crisi del marmo, licenziamenti e tensioni

►Tensione ai cancelli della Pacifici dove sono andati via trentacinque cavaatori, di cui 13 con il prepensionamento ►Il titolare: «Con due anni di perdite eclatanti abbiamo pagato ogni mese lo stipendio. La concorrenza estera ci taglia fuori»

NEL SETTORE DEL TRAVERTINO SONO A RISCHIO DUECENTO POSTI DI LAVORO: L'ALLARME DEI SINDACATI

GUIDONIA

Altri licenziamenti nelle cave, e torna in primo piano la crisi del settore del travertino nelle aziende del distretto industriale di Guidonia. Stavolta l'epicentro della protesta è alla Pacifici dove è stato di agitazione contro i nuovi tagli: altri quattro licenziamenti per quest'azienda storica del bacino estrattivo che nell'ultimo anno e mezzo ha tagliato 35 cavaatori in tutto, compresi i 13 andati in prepensionamento grazie a incentivi. Una politica contestata dai sindacati di categoria che vedono nero: se si va avanti così ci sarebbero almeno 200 posti a rischio tra tutte le imprese di settore. E l'altro pomeriggio al pic-

chetto della Pacifici, a Villalba, tra gli operai e i lavoratori è salita la tensione per un confronto verbale dai toni accesi. Sul posto anche una pattuglia della polizia. «Continua la nostra protesta. Già due giorni fa - dichiarano Remo Vernile (Feneal Uil), Mohamed Abd El Baset (Filca Cisl) e Claudio Coltella (Fillea Cgil) - la proprietà ha provato a far caricare un camion utilizzando lavoratori esterni, ma siamo riusciti a bloccare i cancelli. Questo è l'apice di una situazione che va avanti ormai da oltre un anno, cioè da quando sono avvenuti 35 licenziamenti, a seguito della decisione da parte dell'azienda di chiudere il laboratorio di lavorazione per dedicarsi solo all'estrazione del grezzo per esportazione e lavorazione delocalizzata in paesi a più basso costo di mano d'opera, quali Cina e Turchia. Siamo certi, purtroppo, che ai quattro licenziamenti già avviati ne seguiranno altri. Inoltre, l'azienda non ha corrisposto ai lavoratori il premio di risultato previsto dal con-

tratto integrativo interaziendale sottoscritto dalla stessa società. E le istituzioni rimangono insensibili alle nostre richieste d'aiuto». Si tratta di un contenimento dei costi per far fronte alla crisi per la dirigenza della Pacifici: «Con due anni di perdite eclatanti - ha detto Francesco Pacifici - non abbiamo saltato nemmeno una mensilità per i lavoratori. Abbiamo proposto una serie di misure per tagliare i costi, ma nemmeno una è stata accettata. Affrontiamo una grave crisi in condizioni del tutto sfavorevoli: il costo del lavoro altissimo (non è colpa nostra se a noi un cavaatore costa 55mila euro e lui ne prende solo 30mila), attese infinite per nuove concessioni (nove anni per l'ok all'ultima cava da un ettaro mentre ne abbiamo chiusa una di 14) e una dura concorrenza estera: prima ci confrontavamo con i limitrofi che pativano i nostri stessi problemi, oggi con i nuovi mercati del Brasile, della Malesia, del Messico, della Turchia».

Elena Ceravolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta dei lavoratori della Pacifici marmi

Testata TIBURNO.TV

Data 16 giugno 2016

Tipologia web



Guidonia - Villalba, altri quattro licenziamenti alla cava di Pacifici. Lavoratori in sciopero

Nell'ultimo anno e mezzo sono stati licenziati 35 operai. Altri 4 hanno ricevuto la lettera lo scorso 6 giugno, portando i lavoratori ad organizzare uno sciopero in segno di protesta. Nel pomeriggio di ieri, mercoledì 15 giugno, durante un picchetto di fronte alla loro azienda, la Pacifici SpA di Villalba, si è verificato addirittura un violento scontro, fisico e verbale, tra uno dei titolari e il rappresentante sindacale della Fillea Cgil. Portato poi all'ospedale di Tivoli con una prognosi di cinque giorni.

Durante l'episodio erano presenti le forze di polizia che hanno verbalizzato l'accaduto. gli agenti sono stati chiamati dagli operai per chiedere loro di verificare a quale titolo "due impiegati della stessa azienda stessero svolgendo attività di carico dei blocchi di travertino su un camion - fanno sapere dai sindacati -. Già due giorni fa la proprietà ha provato a far caricare un camion utilizzando lavoratori esterni, ma siamo riusciti a bloccare i cancelli. Questo è l'apice di una situazione che va avanti ormai da oltre un anno, cioè da quando sono avvenuti 35 licenziamenti, 12 un anno fa ed altri 23 nello scorso dicembre, a seguito della decisione aziendale di chiudere il laboratorio di lavorazione della pietra, dedicandosi così unicamente all'estrazione del grezzo". Un modo ovviamente utile ad abbattere i costi, con la sola esportazione del marmo "e lavorazione delocalizzata in Paesi a più basso costo di mano d'opera, quali Cina e Turchia - continuano Remo Vernile della Feneal Uil di Roma, Mohamed Abd El Baset della Filca Cisl di Roma e Claudio Coltella della Fillea Cgil di Roma e Lazio - Siamo certi, purtroppo, che ai 4 licenziamenti già avviati con le modalità previste dalla legge Fornero ne seguiranno altri"

Una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale. Tra loro padri di famiglie che, come raccontano, hanno ricevuto la lettera di licenziamento, senza alcun preavviso e con la condizione di "non entrare più sul posto di lavoro, già dal giorno seguente".

"Come sindacato abbiamo denunciato più volte al Comune di Guidonia ed alla Regione quello che sta accadendo qui - continuano gli Rsu -, ma non è successo nulla ed in futuro ci saranno nuovi licenziamenti mentre nessuno si muove. Ci dispiace infatti sottolineare le istituzioni siano stati insensibili alle nostre richieste d'aiuto".